

La titolare del dicastero per le disabilità ha incontrato le associazioni locali



Il ministro Alessandra Locatelli: «Nuovi criteri per l'invalidità civile» «Procedure più snelle». E protocolli specifici negli ospedali per i pazienti disabili

Il governo ha intenzione di rivedere i criteri di valutazione dell'invalidità civile, oggi calcolata sulla percentuale di capacità di lavoro residua. «È un parametro che non rispecchia più un panorama della disabilità fortemente mutato, che vede disabili gravi, anche senza più un arto, in grado di partecipare alla vita sociale e lavorativa. Vogliamo inoltre semplificare l'iter burocratico: un unico certificato per avviare la procedura, niente più obbligo di riesame, davanti alla commissione ogni 2/3 anni, di una patologia degenerativa certificata».

Lo ha detto il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ieri a Parma, ospite nella sede dell'Assistenza



A breve l'istituzione di un Garante nazionale per i diritti delle persone disabili

pubblica per un incontro con le associazioni del territorio a fianco dei disabili. Un'occasione di confronto durante cui - dice Laura Cavandoli, deputata della Lega, che ha voluto l'incontro - la ministra «ha risposto alle richieste delle associazioni nell'ambito di un confronto su temi tecnici e operativi. L'attenzione per le esperienze locali e il taglio pratico dell'incontro sono un ulteriore tassello per ammodernare normativa e prassi burocratiche ormai superate».

Fra le novità annunciate da Locatelli, l'istituzione di un Garante nazionale per i diritti delle persone con disabilità; la riqualificazione della pubblica amministrazione in un'ottica di tutela della disabilità, sia per l'ac-

cessibilità dei servizi che per la possibilità dei disabili di lavorare in autonomia con strumenti tecnologici adeguati; l'istituzione di un tavolo per il monitoraggio dei livelli di prestazioni sociali per le persone con disabilità.

A fronte dell'allungamento della vita e dell'aumento di forme di disabilità psichiche, è persino arduo, spiega il ministro, azzardare cifre

Progetto vita
«Dovrà superare la frammentazione di interventi sanitari, sociosanitari e sociali»

perché i 13 milioni di disabili in Italia riportati dalle statistiche (di cui tre milioni di disabili gravi) sono probabilmente sottostimati. E la disabilità, fa notare ancora Locatelli, «può anche essere una condizione temporanea».

Quindi, bisogni crescenti, servizi limitati, finanziamenti ridotti: questo il filo rosso di molti interventi. L'allungamento delle liste d'attesa per visite ed esami, ad esempio, rischia di avere una pesante ricaduta su pazienti fragili come i disabili.

«Per questo - dice Locatelli - sono urgenti protocolli specifici per i disabili, i cosiddetti Dama (Disabled advanced medical assistance, ndr), nei presidi ospedalieri e nei pronto soccorso. Ci so-

no già varie esperienze coltivate che dimostrano come questi strumenti consentano una presa in carico di qualità velocizzando i tempi e impiegando al meglio le risorse».

L'«ombrello» che dovrebbe orchestrare tutti gli interventi a favore dei disabili, superando anche la frammentazione fra servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, si chiama, spiega il ministro, «Progetto di vita», oggetto di un decreto della legge delega. «L'idea è che non debba più essere il disabile, o i suoi familiari, a bussare a mille porte per ottenere risposta a molteplici bisogni, ma siano le istituzioni a mettersi intorno ad un tavolo multidisciplinare, anche con il terzo settore e con i privati, per dare risposte e permettere una presa in carico dal territorio».

Un progetto interessante che però, come hanno fatto presente alcuni rappresentanti delle varie associazioni, si scontra a volte con la difficoltà di condivisione e coprogettualità con le istituzioni. La ministra non si nasconde le difficoltà, ma parla di «iniziativa innovativa che rappresenta anche una sfida alla burocrazia».

Intanto qualcosa si può fare, subito. Ai primi di novembre, annuncia Locatelli, parte l'Osservatorio nazionale sulla vita delle persone con disabilità che, fra le altre cose, proporrà nuovi incentivi per le aziende per l'inserimento lavorativo dei disabili. C'è poi il tavolo interistituzionale fra i ministeri delle Infrastrutture e delle Disabilità che esaminerà le criticità nei mezzi di trasporto che impediscono il pieno accesso e la fruizione da parte dei disabili.

Monica Tiezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA